

CULTURA & SPETTACOLI

Angela Felice

UDINE

A UDINE

Presentata l'ultima coproduzione Nuovo-Css

LA FINE DELL'INIZIO

Da sinistra
Graziano Piazza
Ludovica
Modugno
e Stefano
Santospago
fotografati
in piazza
Matteotti
a Udine

(foto Eugenio
Novajra)



C'è un velo di imbarazzo, ma alla fine prevale il fair play alla presentazione dello spettacolo "L'inizio della fine" dell'irlandese Sean O'Casey, terza coproduzione Teatro Nuovo-Centro Servizi e Spettacoli, che sigla il congedo di Cesare Lievi dall'esperienza triennale di direttore prosa e sovrintendente del Giovanni a Udine.

E così al regista vanno i ringraziamenti di tutti: dal sindaco Furio Honsell, che vede in quest'ultimo terzo atto il coronamento di una coraggiosa ambizione, al presidente Tarcisio Mizzau, che però ricorda la dolorosa realtà del contenimento delle spese, e infine all'assessore alla Cultura Luigi Reitani, per cui comunque sono stati gettati nella realtà cittadina semi carichi di futuro.

Udine, "nel bene e nel male", resterà "indimenticabile" anche per Lievi, che sostiene una visione del teatro come fonte di idee e di vita, tanto più necessarie in temi di crisi e di depressione. A lui, ora, darne prova con questa nuova creazione che propone un autore pressoché sconosciuto in Italia, con un atto unico del 1937, tradotto da Marisa Sestito, che sulla scena sarà affidato a Ludovica

Modugno, Graziano Piazza e Stefano Santospago, attori cari alla poetica di Lievi.

Un testo intrigante - dice il maestro - che presenta un'apparente vernice farsesca memore delle gag comiche del cinema, ma che in realtà si presta a più strati di lettura, tutti valorizzati in una messinscena supportata da una vera équipe: Peter Iden per la drammaturgia, Gigi Saccomandi per le luci, Josef From-

mwieser per le scene, Marina Luxardo per i costumi, i musicisti brasiliani Gustavo e Denniell su effetti sonori di Flávio Martins Dos Santos. E infatti l'"inizio della fine" non è che la metafora allusiva all'uscita dall'Eden e all'espulsione della donna, responsabile del caos che ne segue. Un quadro, insomma, da Adamo, Eva e il diavolo tentatore dentro le pareti di un divertente casolare contadino, che

l'allestimento convertirà in "clownerie metafisica", perfino in anticipo su Beckett.

Ora non resta che vedere il risultato, a partire dal debutto al Nuovo in prima nazionale del 17 gennaio (repliche fino al 20), al quale con ironia il sindaco Honsell consiglia di presentarsi *comme il faut* in smoking. Magari a noleggio, dati tempi.

© riproduzione riservata

Lievi, congedo irlandese